

Tutto è cominciato con: Stavolta mi sà che questa cicloescursione non s'ha da fare!

Le ragioni erano molteplici:

- OMMIDDIO! Stavolta è davvero tosta e non sò se riesco a tornare a casa intera (o anche non intera)
- La mia macchina ha i freni rotti e ancora non hanno capito perchè (si ritorna a: riuscirò a tornare a casa intera?)

Insomma! Come potete capire qui si parlava di una questione di vita o di morte!

Fatto stà che, dopo un timido segnale di SOS, Carlo decide di intervenire in mio soccorso (o di aprire definitivamente la porta ALLA FINE?) O ____ O'''''' ! Ora non c'è più scampo! I giochi sono fatti e non mi posso più tirare indietro!

Bando alle ciance, sabato mattina balziamo in macchina e, faccia anticovid al vento del finestrino, rombiamo verso San Vito!

Si cianciarra di tutto: dall'Universo alla Terra, alla terra, alle formiche (o forse di formiche no), alla biologia, al canyoning, ai viaggi... tanto che mi passa di mente quella che potrebbe essere l'evoluzione della mia vita da lì a un paio d'ore... almeno fino a quando non arriviamo all'appuntamento con LA SQUADRA!

Al parcheggio ecco già Monica, il nostro boss di oggi, Renato, il suo secondo, Tina e Fabio, Paola, Roberto, Francesco, Gilberta e molti altri! Sono già quasi tutti lì, scalpitanti e con le bici già in strada , frementi dalla voglia di iniziare a conquistare queste montagne che ci si presentano invitanti e verdeggianti, sotto un sole quasi estivo e un cielo del colore del nontiscordardimè!

Il freschetto iniziale sarà da dimenticare! Oggi ci sarà da sudare!

Apettiamo ancora qualcuno e.... via! In sella verso l'avventura di oggi!

Inizio soft per le stradine pianeggianti che portano subito alla nostra prima tappa, le domus de janas, che troviamo immediatamente fuori dal paese! Il drone di Fabio già inizia il suo instancabile volo che ci accompagnerà per tutta la giornata, registrando, anche sul digitale, le nostre memorie di questa esplorazione!

Riprendiamo a pedalare e.... tra poco i duri iniziano a giocare!

Ancora qualche strandina di campagna tra orti, frutteti e un rigoglio che mi lascia a bocca aperta perchè inaspettato e poi.... BAM! Inizia la prima salita!

E che salita!!!!

Il silenzio si sparge tra gli eroi che fino a poco prima scorrevano allegramente chiamandosi qua e là! Eh si! Si è entrati in modalità sopravvivenza, detta anche: ' Non ho più fiato per risponderti e se scendo qui non c'è più speranza!' (letto alla siciliana con la lingua che rasenta il terreno)

A questo punto proseguiamo salendo!

Poi una curva in salita e.....

.... SUSPANCE.....

...ancora salita e poi.....

... ebbene si! Ancora salita....

....e vabbè, ormai avete capito!

Il silenzio stampa dura un bel po', fino a che il fiato non ci viene rubato dal paesaggio della cima: montagne su montagne ricoperte di boschi da un lato, il mare e Porto Corallo all'orizzonte dall'altro, la valle ricoperta dei disegni geometrici dei campi coltivati dall'altro ancora!

Non vorremmo più andar via, una sensazione di pace e perfezione ci travolge e poi.... ma... non ci sarà mica un'altra salita così dopo, eh?!?! :P

Ma non c'è tempo per gli spoiler! Subito si riparte per il primo, allegro, single track di oggi che non ci fa mancare sorprese e richiama a 360 gradi la nostra vena di uomini di montagna che non si arrendono davanti a nulla!

Le nostre ruote ci portano a volare tra rampe e altri pezzetti aggettanti (che... farò quando sarò più brava :P), burroni, arrampicate con la bici in spalla, solchi da costeggiare come equilibristi, ponticelli in legno da attraversare uno per volta e fiumiciattoli da guardare, il tutto circondato da boschi rigogliosi di lecci e qualche corbezzolo.

Roba tosta signori, che miete già le prime vittime! Il raggio della bici di Renato (ma non il nostro 'secondo') decide di abbandonarlo cammin facendo, costringendolo a desistere, a malincuore, dal proseguire l'impresa!

Il tutto culmina con l'arrivo alla laveria della miniera di Mont'Arba, ancora molto ben conservata (e con un pozzo profondissimo di cui non siamo riusciti a vedere il fondo) e in una successiva, sobbalzante, discesa sui detriti depositati dal fiume nell'ultima alluvione e che ci porterà al complesso principale della miniera.

Entriamo in modalità ' topi d'archeologia' e, lasciate le bici, esploriamo i ruderi di diversi edifici del complesso, tra cui gli uffici, che conservano ancora diverse stanze dipinte e la villa madama (ma solo da fuori, per ovvie ragioni).

Ci avviamo infine per la salita di passione che ci porterà al single track finale, e che per lunghezza, pendenza e condizioni climatiche, ci farà rimpiangere un po' quella iniziale.

Tra aggettantezze e scossoni vari ci ricongiungiamo, infine, alla strada dell'andata per poi dirigerci verso il paese e una meritata birra.

Epilogo: anche questa volta sono sopravvissuta, e sono tornata a casa felicissima dei nuovi posti esplorati!

Un grande ringraziamento a Monica e Renato, che hanno organizzato, e a tutta la squadra che ha reso tutto così bello e divertente nonostante le difficoltà!

Alla prossima!

Sonja